

ABBONAMENTO

Hecce tutti i giorni tranne le Domeniche. Ufficio a domicilio nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 24 Semestre L. 12 Trimestre L. 6

IL FRIULI

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la firma del giornale, si accettano: Matrimoniali, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 25 per linea... Per gli inserimenti presso gli annuncianti...

I MINISTRI A CONSIGLIO. LE ELEZIONI GENERALI.

Da telegrammi inviati da Roma nel pomeriggio e nella sera di ieri, riassumiamo le notizie relative all'importante Consiglio dei ministri tenutosi ieri mattina.

«Stamane si tenne Consiglio di ministri. E' cominciato alle 9.30 ed è terminato appena al tocco.

A palazzo Braschi e a Montecitorio molti deputati e giornalisti di ogni partito aspettavano ansiosi notizie. I ministri furono veramente assediati. Ecco quanto si è venuto a sapere.

Il Ministero era sì completo. Visconti Venosta fu da lettera aveva detto che, se i disegni fossero stati seri, il Consiglio di stamane egli avrebbe proposto di dar mandato di fiducia a Rudini.

I disegni stamane vi furono, e Visconti Venosta parve il più fortemente deciso avversario delle prossime elezioni generali. Branca pura.

Brin si disse favorevole allo scioglimento della Camera; Cordero di Sestri, assicurando che le condizioni della Sicilia erano ben preparate per le elezioni.

Votazione non vi fu, perchè Visconti Venosta, vedendo che i disegni potevano accostarsi, pur mantenendosi in sede di cortese esecutore le elezioni inutili, anzi pericolose, in questo momento, sostenne che si dovesse dare mandato di fiducia a Rudini, il quale, esaminando la situazione e sottoponendo la questione alla Corona, potesse decidere.

Il mandato di fiducia fu approvato all'unanimità.

Prima di lasciarsi, Rudini disse ai colleghi che li avrebbe convocati domani o al più tardi posdomani per riferire il risultato della sua conversazione colla Corona, e per stabilire una definitiva decisione.

Quando fu giornata si contò la decisione del Consiglio, si intrecciarono infatti i commenti. L'impressione prevalente è che si faranno le elezioni dentro l'aprile prossimo. Alcuni fissano persino la data al 4 aprile.

I giornali ufficiali si tengono nel massimo riserbo nel riferire del Consiglio odierno.

Un particolare diffuso. Stamane il cav. Mancini, capo ufficio di revisione della Camera dei deputati, a nome dell'ufficio di presidenza della Camera si recò da Rudini per domandare se doveva distribuire ai deputati l'ordine del giorno per la seduta del 25, mancando soltanto sette giorni per la apertura.

L'on. Rudini lo ha ricevuto prima del Consiglio e gli ha detto che distribuisce la copia galante. Sorritosi d'indosso l'acqua che scintillò come minute perle, scomparve nel camerino.

Mi penetrò come una sensazione di calma felicità, fatta di riposo e di benessere, di pensieri sereni, di gioie discrete. E il mio spirito sognò, vagò attorno all'avvenire di Elisa. Che sarebbe avvenuto di lei? Tal pensiero mi punse.

Elisa sembrava non avere altro desiderio tranne quello di pregustare una vita di emozione e di passione insieme con Ermanno: non me mostravasi calma come l'aria tiepida della marina; aveva il sorriso, lo sguardo, che adevavano e ad un tempo allontanavano.

Dopo il bagno, salii lista di trovarmi solo. Oh, eccellente il bagno!

Si sentiva felice, penetrata da quel benessere che invade la carne e lo spirito, che fa respirare appieno, che rende più vivaci allorchè si è appagato un bisogno che raddolcisce e riorrea.

Però — aggiunse tosto con lieve rincarimento — avrei voluto non essere disturbata: i vostri amici mi hanno indispettita e obbligata ad uscire prima.

— Era il caso di farli stancare; essi non sono abili nuotatori come voi. Ella si compiacque. Di lì a poco giunsero Gini e gli altri.

Il coro applaudente alla valentia e al coraggio di lei, alla grazia dei movimenti, all'insieme d'incanto che emanava da tutta lei. Erano facchi incrociati senza effetto, colpi parati che rivelavano nella giovane mia amica una chiara intelligenza per mezzo della quale

buiss quell'ordine del giorno ai deputati. Il giornale Roma raccoglie la voce che la Camera si convocherà il 25 per discutere i bilanci, e aggiunge che sarà solcita in aprile.

La Tribuna dice stasera che furono cinque i ministri che stamane si dichiararono contro lo scioglimento.

Un telegramma d'urgenza della Segreteria di Milano, spedito da Roma alle ore 18.5, dice:

«Da mie dirette ad autorevoli informazioni ho saputo che il Consiglio dei ministri ha finito per deliberare di chiedere alla Corona lo scioglimento della Camera.

Per fissare la data e per trattare delle altre questioni inerenti, il Consiglio dei ministri, anzichè domattina — come prima mi era stato dichiarato — si riunirà mercoledì.

Frattanto, l'on. Di Rudini avrà notizia da S. M. il Re per comunicargli l'accennata decisione ed averne il supremo responso».

AFRICA

L'avanzata dei Dervisci. Mancanza di notizie ufficiali. Le voci che corrono.

Il concentramento di truppe. Massaua 18 (ufficiale) — Notizie da Agordat recano che finora nulla è avvenuto di notevole in quella regione.

Roma 18 — Grandi sono le preoccupazioni per la mancanza di notizie ufficiali dall'Africa.

Stamane vari corrispondenti dei giornali di Milano ebbero dispaoci che li invitavano a mandare numerosi particolari sullo scatto, facendo supporre che da fonte francese o inglese si fossero avute notizie.

Alla Consolida e al Ministero della guerra si assicura nulla essere giunto. Invece alcuni giornali dicono che dispaoci giunsero nella notte annunciando che il concentramento delle truppe italiane continua vigorosamente per rinforzare le posizioni. Credesi sia manifesta l'intenzione dei Dervisci di tagliar fuori Cassala.

Si dice nei dispaoci che Viganò annunzi che il movimento aggrante dei dervisci procede lento, con grandi precauzioni. Le posizioni occupate dalle nostre truppe non temono sorprese. Quando tutte le truppe che ora marcia verso Agordat vi giungeranno, vi sarà colà un corpo di 6500 uomini.

Stasera il generale Baldissera arriverà a Suez, dove lo attendono dispaoci di Viganò e del Ministero.

Il Kalifa spera, coll'aggiungere i suoi

Dicesi che il Governo, informando Baldissera della situazione, lo abbia lasciato arbitro di rifare la via per Massaua o di proseguire per l'Italia.

Tornando a Massaua, il generale vi arriverebbe sabato; venendo a Roma, giungerebbe il 26.

L'Italia Militare ha le seguenti notizie sulle nostre forze ad Agordat.

Il 15 gennaio erano sette compagnie di indigeni sommati a 1300 uomini, una batteria di montagna con sei pezzi e 150 artiglieri; e uno squadrone di cento cavalieri. Il 16 gennaio arrivarono due compagnie di indigeni sommati a 370 uomini. Oggi arriveranno sul piano di Agordat altre nove compagnie della forza complessiva di 1700 uomini; una batteria di montagna con sei pezzi e 150 uomini.

Il forte di Agordat è armato di 4 cannoni da nove e 2 cannoni da sette col competente numero di artiglieri.

A Cheren sono due compagnie di fanteria bianchi, sommati a 300 uomini, un battaglione di bersaglieri formato da 400 uomini, uno alpino di 500.

Le nostre forze. Nella Colonia Eritrea attualmente disponiamo di una forza complessiva di 12,000 uomini, comprese le bande e la milizia mobile.

Ora, secondo l'ultima dislocazione delle truppe, nella zona di Asmara erano di presidio il primo battaglione cacciatori, maggiore Ferraro, e il secondo indigeni con distacco a Gara, a Saganiti, e a Cassala, in rinforzo del presidio di quel forte, che è comandato dal maggiore Nutti.

A Cheren vi era di guarnigione il quarto battaglione indigeni comandato dal capitano Grossi, e il sesto comandato dal maggiore Cosser.

A Cheren inoltre stazionavano: lo squadrone indigeni, comandato dal capitano Airaldi, la batteria di artiglieria da montagna, e la prima compagnia del genio; la seconda è all'Asmara.

Se il generale Viganò ha potuto valere anche delle truppe di guarnigione nella parte bassa della Colonia e verso la fucina del Mareb, oggi potranno essere concentrate a Cheren buona parte delle truppe etiopi e delle truppe italiane di rinforzo alle quali spetta di proteggere la piazza di Agordat dalla incursione dei Dervisci.

Le forze dei Dervisci. I giornali arabi danno particolari sull'esercito del Kalifa. Esso consiste di 12,000 a 14,000 uomini. Soltanto quattro reggimenti di 1250 uomini ciascuno sono armati di fucili di differenti modelli, mentre gli altri hanno soltanto delle lance formate da bastoni con balonette legate alle estremità.

Il Kalifa spera, coll'aggiungere i suoi

uomini di guarnigione ad Omdurman, di raccogliere un esercito di 30,000 uomini, prima che gli inglesi giungano a Berber. Di questo esercito, 18,000 uomini dovranno prender posizione vicino a Berber, dove deve essere combattuta la principale battaglia.

I rimanenti 12,000 devono occupare un campo ad occidente di Omdurman, per difendere quella città.

Il Kalifa ha già chiesto ad Osman Digma di assumere il comando delle truppe presso Berber, ed egli ha accettato.

Ad Omdurman sono state immagazzinate grandi quantità di grano e d'urto, ma mancano ancora le munizioni per i grossi cannoni.

Gli Inglesi nella Somalia

Carlo Peters, di nazionalità tedesco, che trovavasi a Londra, comunica ai giornali londinesi che sta allestendo una spedizione per il paese del somali.

L'esplorazione comincerà dalla parte italiana.

Peters si ripromette grandi risultati nel commercio della piume di struzzo, del grano, del riso e della scoperta di miniere d'oro.

Al ritorno organizzerà una società per la colonizzazione agricola delle grandi praterie dell'interno.

Il governo italiano non ha finora accordato al Peters il chiesto permesso.

Lo Czar si farà operare?

Berlino 18 — Il Kleines Journal raccoglie la seguente notizia sensazionale, non ancora confermata, e pervenutagli da Parigi: «Lo Czar Nicolò, in conseguenza della ferita alla testa riportata durante il suo viaggio al Giappone, è infermo e dovrà sottoporsi ad un'operazione, che sarà eseguita dal professore Bergmann».

SPAVENTOSA FRANA.

Verso le ore 14 del 18 corrente le popolazioni di vari paesi delle due rive della parte centrale del lago d'Isèo udirono un insolito fragore che a tutta prima sembrò un rombo di terremoto. Ma invece dell'alzarsi di una colonna di polvere dal monte che sta fra Parzanica e la valletta di Fonteno, si vide oh'era una grossa frana che staccavasi precipitando nel lago.

La frana era formata di grossissimo macigno che rovinosamente piombò nel lago sollevando una nube d'acqua e promovendo una ondata così forte, vorticeosa e spumeggiante che, dopo perdersi il lago gettosi sulle rive del comune di Vello. Le barche che erano legate ai

Quella fredda calma celava un sarcasmo atroce.

— Siete tanto sicura di voi? — Sicurissima, tenente; e quando — continuò attecendo le parole e fissandomi maliziosamente — un avvenimento inatteso giungesse a disingannarmi...

— Giocheremo d'astuzia — interruppe impaziente di farle capire che non avrei potuto rassegnarmi a non piacerele. — Gioco ancor più pericoloso! — Sarebbe mai vero?

— Siete, strano — disse con una morbidezza di accento che velava una provocazione. — Tentate la prova? — Per vedermi deriso?

— Perché? Decisamente mi stupisce il vostro carattere. Mi sembra tanto differente da quello degli altri uomini che mi hanno avvicinati!

— Preferireste forse saperne irrequieto, agitato dietro una passione? Al cospetto di Elisa, mio malgrado, diffidavo di me, paventavo circostanze che mi avrebbero trascinato ad assumere un diverso contegno.

Come vincere, intanto, la specie di sofferenza che io traducevo nel pudore di riparamiare a lei una parola men che rispettosa e discreta?

Indignato, contro me stesso, con lei, mi raffiguravo allora Elisa cattiva, perfida; e là, seduta sulla piattaforma, il volto sorridente sotto la tesa del cappellino e radioso l'innanzi a chi sa quali ricordi, mi ripeteva col movimento indolente e studiato che gli dava al suo piccolo ventaglio e con la strana molla dello sguardo che all'improvviso tra-

portò dall'urto violento vennero parte gettate sull'asfalto, e parte trafte dalla contr'onda al largo.

Una tragedia nel parco di Tsarkov-Selo

I giornali di Berlino registrano la seguente notizia pervenuta loro da Pietroburgo.

Passeggiando lo Czar l'altro giorno nel parco del castello di Tsarkov-Selo, chiamato con un gesto a sé uno dei giardinieri. Questi si affrettò di corrispondere all'ingenuità del Sovrano, anzi per non farlo attendere, si mise a correre, verso di lui.

Una guardia, la quale credeva il giardiniera fosse animato da qualche cattiva intenzione verso lo Czar, spianò colpo di lui il fronte, e con un colpo lo uccise. Lo Czar è addoloratissimo per questo tragico malinteso.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Le Danaidi. Pallide, disperate, taciturne, sotto il cielo del passato tanto, e l'aria solenne, fatalmente, vanno reggendo con le braccia scure.

Giunte al doglio fatal, venan dall'urna capovolve la fredda onda lodata, per applicando nella chiusa mente le inesorate della noiturna.

Canta nel doglio e in scintillanti gara guizza l'onda e al vietato orlo s'approssima, poi scema e fuggè e fa un balzo dipara.

E mi non cessa dall'agguai di mira, il tempo; e mai la vana opera non cessa, e sempre il doglio maledetto è vuoto.

Arturo Graf.

Gronchi friulani. Genovato (1896). Il Patriarca Marquardo tiene un Sinedio in Aquileja.

Un paesello al giorno. L'amore e l'odio fanno sempre soffrire, ma l'amore è preferibile perchè passa più presto.

Cognizioni utili. Uno dei più distanti medici oculisti, il dottor Brunel Carter, che fu incaricato di esaminare la vista degli scolari di 25 delle scuole di Londra, ha riferito che la visione normale dei due occhi egli non la trovò che nel 39 per cento degli scolari esaminati. Nel 40 per cento la vista era normale in ambedue gli occhi, nel 12 per cento era soltanto nell'occhio destro, e nel 9 per cento nell'occhio sinistro.

Il dottor H. Carter attribuisce questa grande quantità di vista anormale al fatto che i fanciulli osservano troppo di rado degli oggetti lontani.

La sfiga. Monoverbo. Gotta. Spiegazione della eziologia precedente. RSTER-MINIO.

Per finire. Ma come hai fatto a mangiare un pattemolo tanto copioso? Bevanda! Penna e Fordini.

formavasi ad ogni mia più lieve allusione.

«Mario — mi ero chiesto sovente — l'innamorati? Conosci bene la fanciulla, il suo passato, le sue aspirazioni?... Perché vuoi rapirla ed un altro che la può sposare, mentre tu... non ne faresti che un amante?»

Un'onda di tenerezza mi elevava il sentimento e io, cogliendo il primo pretesto che mi servisse a distrarre il pensiero.

— Che cosa leggerete? — le chiesi prendendole con garbo il libro su cui posava il gomito.

— Mam'selle Giraud ma femme, del Belot.

— Perché leggerete simili libri? — Che v'ha di male? Oh! mi fate ridere: gli uomini, compresi voi ed Ermanno, che pure mi negò questo libro, amano atteggiarsi a moralisti.

— In favor vostro... E l'avete letto? — Le prime pagine.

— Meglio; datemi quel volume. — Quale pregiudizio avete? — Non dovete confondervi con spiriti comuni.

— Sareste un poço idealista? — Vorrei saperne superiore, più pura, più eletta.

— Vi debbo prendere sul serio? E il motivo, di grazia? — fece con tono impertinente.

— Non chiedetelo: vi pongo tanto in alto che provo il bisogno di non sapervi mischiata a una brutale materialità... Datemi quel libro.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (17)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

— Non perderti d'animo — motteggiò Paolino. — Vieni a bagnarti!

Gli occhiati del giovanotto, illuminarono.

Elisa seguiva in quel punto alla spiaggia. Ella alzò il capo e ci salutò, con la mano, i pochi bagnanti sdraiati al sole, si volgevano al suo passaggio. Elisa, fermossi a guardare l'onda lievemente inondata, e avanzata poi, con un'adorabile timidezza, s'affidò dolcemente alla voluttà del bagno. Di lei, in breve, non vidi che il capo, protetto da un largo cappello di paglia.

Ella s'inoltrava, nuotando, e l'acqua mosca la copriva con una carezza di spuma.

La bella nuotatrice animò Serbelli, Negeri e Gini; scesero essi pure per raggiungerla, e lo li vidi, ben presto, gettarsi in acqua.

Ella, allora, salì sulla rotonda, galleggiante per ripposarsi e agitò i piedini ben modellati per allontanare gli innocui persecutori. A un tratto, mentre essi s'aggrappavano per sedurre il nuotante, Elisa con un grido di contentezza si rituffò e raggiungera la spiaggia. Non

essa sapeva distinguere l'arte e le manovre audaci del damerini.

Giocondo col minuscolo ventaglio giapponese e con l'ombrellino bianco, ella prese posto attorno a un tavolino e riuscì a tenere in isacco i miei intraprendenti colleghi. Io gioivo come se gran parte del trionfo di lei venisse a me.

Per uno strano effetto dei contrasti, raffiguravo ora nella fisionomia di lei la bellezza d'una mia prima amante e il sorriso d'una fanciulla amata nella mia adolescenza.

Sulla piattaforma, in mezzo alle leggiadre bagnanti che entravano, uscivano, soffermavansi, adevso paragonando i tratti di Elisa con quelli di donna dall'aspetto indubbiamente equivoco. La mia amica aveva una freschezza gaia, primaverile, una riserbatezza del sentimento e un fulgore dell'intelletto, che componevano un armonoso incanto. Gli stessi miei amici non potevano confonderla con le altre.

Maestra ella motteggiava sulle doti dello spirito e della persona del contiguo Gini, lo sorridevo e avvertivo in me il raffreddarsi di ogni velleità di libertà con la confidenza in cui vivevamo insieme.

Rimasti soli, emisi un profondo sospiro di sollievo.

— Siete di cattivo umore? — mi chiese.

— Potete pensarlo? — protestai, dissimulando una improvvisa malinconia. — E che vi hanno detto i miei amici? — Ella mi guardò dapprima sorpresa, poi: — Sono pericolosi i vostri amici? Rassicuratevi, non temo neppur essi!

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Tarcento, 17 gennaio.

All'erta!

Mentre il partito liberale dorme della grossa sui propri allori, addegnando quasi di scendere in campo coi nemici più dichiarati della patria, il partito clerico, diretto con tenacia e scaltrezza, va ingrossando le proprie file, accaparrando anzi tempo voti e consensi, fiducioso nelle sue forze, anelante di misurarsi nelle più o meno prossime elezioni.

Chi non ha visto nei passati giorni l'affollarsi delle persone nei pubblici uffici per fornirsi dei requisiti richiesti dalla legge elettorale, persona d'ogni età e condizione, non ha idea dell'infuso e della potenza incontrastata di cui dispone il clero e i suoi servitori in questi ameni paesi, cui la natura prodiga in copia bellezza e sorrisi.

E, se le cose non mutano, la sorte sarà inevitabilmente avversa ai nostri, che nel passato troveranno insufficiente giustificazione della presente indolenza. Ormai i partiti estremi hanno tanto conquistato, dopo lunga e laboriosa preparazione, che a quietarsi sponziosamente nella vittoria non recanti, è una vergognosa rassegnazione da regalare ai miseri.

Slamo proclamate giunti al punto da dover apprendere i metodi di lotta dall'avversario, imbalanzito per la soverchia tolleranza di un Governo fiacco e polterico.

Io non dispero che un risveglio salutare scuota un po' per volta le fibre di questi buoni e pacifici abitatori delle prealpi; ma l'augurio di tutto cuore in nome di quella libertà, per conseguire la quale offriamo in olocausto tanto sangue di eroi sull'ara della patria.

Ma il silenzio non è certo la più eloquente delle risposte alle mene clericali; la lotta per l'esistenza è una legge biologica, che trova riscontro anche nei partiti contendenti il primato; l'inerte, il fiacco, soccombe miseramente.

E non basta nemmeno per sogno la quotidiana diatriba fra giornali dell'uno e dell'altro colore, a dissipare il nubo che oscura il bel sole d'Italia; la parte meno colta della società propenderà più specialmente pel papismo; incapace come è di scindere la religione dalla causa de' preti, che così scaltamente amalgamano l'una e l'altra.

Sorge quindi l'ineluttabile necessità di illuminare, oltre che colla stampa, anche con pacifiche riunioni, tenute magari nel natio vernacolo, la popolazione d'ogni singolo paese, facendole toccar con mano le conseguenze funeste d'una nuova dominazione teocratica. Sarebbe questo il dovere sacrosanto dei veri italiani che coltivano l'amore verso la patria e le istituzioni.

Informi l'Inghilterra, una nazione fra le più avanzate nel progresso, sull'efficacia dell'arte oratoria! Guardate i clericali! I loro congressi, le loro riunioni, sono un vero e potente mezzo per stringere indissolubili legami, secondo la disciplina partigiana. La loro stampa è violenta, persino offensiva: lo prova la Vita del Popolo, scritta in un pessimo dialetto veneto, ma che serve benissimo anche al clero locale per tener desti i sentimenti del numero gregge. Perché non si pensa ora a controbilanciare il movimento preteco, con mezzi altrettanto efficaci?

Non ci addolorino le tristi sorprese, se non sapremo fare altrettanto!

Oscar.

Gemona, 17 gennaio.

Società Operaia.

Oggi ebbe luogo l'assemblea della nostra Società Operaia col seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione del conto amministrativo 1898.
2. Elezione del Presidente.
3. Elezione di sette consiglieri.
Il vice presidente cav. dott. Antonio Celotti aprì la seduta commemorando in primo luogo con commoventissime parole il defunto presidente Luigi Biliani, nonché altri soci defunti. Chiuse il suo discorso dicendo: «Dobbiamo essere uniti e concordati, provando a tutti che anche con la libertà è possibile il vivere sociale».

Indi si svolse l'ordine del giorno. Per la carica di presidente tutti votarono il nome del cav. Antonio Celotti, e per il fu stabilito di fare una dimostrazione al neo-eletto presidente. Infatti alle ore 6 un forte numero di soci con a capo la Banda si recò alla villa del Celotti ed ivi acclamò al presidente. La dimostrazione spontanea deve essere riuscita di sommo aggradimento a quell'egregio uomo che tanti meriti ha e tanto fece per la sua Gemona. Anche i consiglieri, parte rieletti e

parte nuovi, sono persone alle quali stette sempre a cuore il buon andamento del sodalizio.

Ecco ora alcuni dati del rendiconto 1898:

Totale entrate lire 1749.90; totale uscite 1740.25; utile 9.65; patrimonio generale al 31 dicembre 1898: lire 17,934.02, delle quali 5700 di patrimonio intangibile.

Nuovi soci ammessi durante l'anno, 9; morti 5; radiati per mora 27; presenti al 31 dicembre, 195; in confronto di 218 al 31 dicembre 1895.

Veritas.

Fiore d'arancio. Ieri a Cividdade si sono celebrati gli sponsali dell'egregio giovane signor Emilio Tellini colla distinta e simpatica signorina Anna Zurchi, figlia del nostro vecchio amico signor Antonio Zurchi, ottimo cittadino Cividdatese e lodato consigliere di quella P. Pretura.

Ieri mattina ebbero luogo in S. Giovanni di Casarea gli sponsali del dott. Giov. Batt. Pitotti nostro concittadino, colla gentile signorina Ida Pretto. Per la fausta circostanza videro la luce diverse pubblicazioni: Un incendio ad Udine nel 1500, del prof. G. Mariuelli, Deputato al Parlamento. Una lettera agli sposi con un sonetto in feluciano, del dott. Giuseppe Pitotti.

Altri sonetti dei cognati Zattioni di Medea e del signor Er. M.

Una lettera alla sposa della signora Margherita Barnaba-Stefferi.

Ad entrambe queste coppie di sposi felici mandiamo le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.

La fuga di un carabinieri con le paghe del compagno.

A Sassoferato è scomparso il carabiniere Missoni Giuseppe portando seco circa 900 lire, somma che aveva ricevuta dalla luogotenenza di Fabriano e che doveva servire per le paghe.

Il Missoni è nativo di Chiusaforte, ed ha 24 anni. E' ricercato attivamente.

Ladreide. A Manzano, ignoti, mediante scasso della serratura di una casa legata sulla sponda di un canale, rubarono una quantità di anguille per lire 40 a danno di Furio Carlo.

Fu denunciato D. Luciano quale sospetto autore del furto di circa 2 lire da una cassetta destinata a ricevere le elemosine in una osteria sulla pubblica via a Manzano.

Gli ignoti, dal pollaio di Caruz Giovanni, a Pastano di Pordenone, rubarono dei polli per lire 20; ed a Roveredo, da quello di Barbaro Luigi, 6 polli del valore di lire 10 e da quello di Fedrigo Pellegrino polli per lire 25.

Da un cassetto del banco esistente nella bottega del fabbro ferrario Furian Pietro a Tarcento, furono da mano ignota rubati dei grimaldelli del valore di lire 150.

Oggi alle ore 8 ant., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Riva Giovanni

d'anni 48.

La moglie, i figli, i fratelli, i cognati Anderloni, ed i nipoti, ne danno il triste annunzio, dolentissimi della perdita del loro amato Giovanni.

San Daniele, li 19 gennaio 1897.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15.

Preg. signor Luigi Sandri

Pagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma lo due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi la amaritudine progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico grad-vole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell' Ospedale Civile di Udine
docente paragnostico di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagnaga dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

CHRONOS

Almanacco profumato a cent. 50 l'uno.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 1 febbraio p. v. alle ore 11 ant., per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

In seduta privata. 1. Domanda dell'applicato di contabilità signor Pavan Francesco, per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

2. Assegno alla vedova dell'ingegnere provinciale di Caporivacco nob. Lodovico.

3. Domanda degli usolieri provinciali per condono della tassa di ricchezza mobile sul loro stipendio.

4. Domanda del signor Favetti dott. Vincenzo, medico condotto di Zoppola, per liquidazione della pensione.

5. Domanda del signor Bianchi dott. Girolamo, medico condotto di Manzano, per liquidazione della pensione.

In seduta pubblica. 6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente a stare in giudizio contro una ditta morosa, per sfranco capitale ed interessi arretrati in dipendenza al prestito di favore concesso ai danneggiati dalle inondazioni del 1882.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale si statuì di transigere colla ditta Duca Ottoboni-Boncompagni circa la proprietà di un tratto di scarpata di fosso lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina del Commissario nel Comitato provinciale dell'istituzione Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Miojoli di Pontebba per derivazione d'acqua dal torrente Pontebbana.

10. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa alla concessione accordata al Consorzio Ledra-Tagliamento di attraversare la strada maestra d'Italia con un tombino per condurre l'acqua a Carpenedo.

11. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Balliana cav. Domenico di Sacile per variazione alla investitura di acqua del fiume Livenza.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale il signor Presidente fu autorizzato di ricorrere al Re in via straordinaria contro la liquidazione della tassa di manomorta a carico dell'Amministrazione provinciale.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Ferrari cav. Carlo di Milano per derivazione d'acqua dai fiumi Stella e Taglio.

14. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costituzione di un fondo di lire 13,000 per far fronte alle spese occasionate dalle piene dell'Ottobre 1896 per danni alle strade provinciali.

15. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla iscrizione di fondi per pagamento degli arretrati per locali e materiale non scientifico del Ginnasio Liceo di Udine e della somma a carico di questa Provincia in seguito alla transazione delle liti Mosconi per Casarmaggio rr. carabinieri della Legione 23.

16. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alla costituzione dei Consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette nel quinquennio 1898-1902.

17. Comunicazione di deliberazione deputativa colla quale fu effettuato un prelevamento di lire 516.89 dal fondo di riserva in aumento di quello stanziato all'art. 53 del bilancio 1896 per provvedere al pagamento del saldo all'impresa assicurativa dei lavori di adattamento della caserma dei rr. carabinieri di Udine.

18. Nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine per il biennio 1897-98.

19. Nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine per il biennio 1897-98.

20. Comunicazioni relative ai danni cagionati dalla piena del Degano alla strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

21. Soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali ed il materiale non scientifico del r. Ginnasio-Liceo di Udine e le imposte e tasse per Collegio Uccellis.

22. Riparto della spesa in seguito alla

transazione delle liti Mosconi per Casarmaggio rr. carabinieri della Legione di Verona.

23. Proposte del Consigliere provinciale avv. Conconi in ordine alla costruzione del ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maolago.

24. Concorso nella spesa per la bonifica della palude detta del Casado in territorio di Presezzo.

25. Parera sulla domanda di Piacco Giacomo e Giov. Batt. fu Paolo di Bordano, per investitura d'acqua del Tagliamento.

Fiera di S. Antonio. Messosi il tempo al bello, la fiera riuscì ieri discretamente fornita. Fino dalle prime ore si videro molti negozianti comprovinciali e toscani disposti agli acquisti.

I negozianti toscani fecero le maggiori offerte in vitelli, ed in qualche vacca di genere scelto. I prezzi per i buoi e per le vacche si mantennero al livello della precedente fiera (17, 18 dicembre 1896) mentre nei vitelli si notarono aumenti di circa il 5 per cento. Si contarono in complesso 2202 capi bovini divisi così: 657 buoi, 949 vacche, 220 vitelli sopra l'anno e 376 sotto l'anno.

Andarono venduti 35 paia di buoi, 140 vacche, 90 vitelli sopra l'anno e 250 sotto l'anno. — Oggi sul mercato si contano 510 buoi, 680 vacche, 290 vitelli, 99 cavalli, 3 muli e 20 asini.

I Slandieri e il fisco. Il signor Eugenio Centazzo, ch'era assente dalla provincia, si assolse ora pienamente alla deliberazione presa dai Slandieri friulani nell'adunanza del 14 corrente.

Collegio dei Ragionieri. Ieri sera si è costituito il neo eletto Consiglio del Collegio dei Ragionieri, nominando ad unanimità a presidente il sig. Carlo Degani ed a cassiere segretario sig. Luigi Spezzotti.

L'on. comm. Elio Morpurgo venne delegato a rappresentare il Collegio nella Delegazione nazionale dei Ragionieri in Roma.

Giacinto Gallina. Anche questa mattina abbiamo ricevuto notizie, l'era l'informo era abbastanza calma e con febbre meno elevata. Pare sia stata definitivamente abbandonata dai medici curanti e consulti l'idea di assoggettarlo ad un atto operativo. Si tratta di una condizione sempre grave, ma che però non esclude ancora totalmente la speranza della guarigione.

Per la repressione dell'accattonaggio. La relazione dell'avv. Pietro Capellani al Comitato costituito dal r. Prefetto comm. Segre per la repressione dell'accattonaggio, posto il problema che « gli abili al lavoro devono guadagnarsi da vivere e agiliabili deve provvedere la società », espone i mezzi coi quali sarebbe possibile risolverlo, senza nascondersi che, nell'applicazione, ciò che presenterà maggiori difficoltà sarà la soppressione totale dell'elemosina per le vie.

Il sistema delle attuali marce o buoni alimentari, è insufficiente, e merita di essere migliorato rendendo la marca personale, innovazione questa introdotta con buon successo a Parigi dall'Union d'assistance du XVI. arrondissement.

L'egregio relatore qui si diffonde a dimostrare come questo sistema — o meglio questa innovazione — potrebbe trovare applicazione anche presso di noi. Ma, ciò non basterebbe a togliere completamente l'accattonaggio.

E' necessario studiare l'organizzazione del lavoro per i mendicanti abili. S'ha da esigere un lavoro utile qualunque, da ogni persona valida la quale chieda un aiuto disendosi senza occupazione.

Qui il relatore offre alcuni interessanti e concludenti risultati della applicazione di questo principio per parte di una società di commercianti costituitasi con questo scopo a Parigi.

Il rimedio però non deve essere tale da destare invidia nei vero operai lavoratori, la cui ricompensa ha da essere sempre moralmente e materialmente superiore.

L'avv. Capellani spiega a questo punto con molta chiarezza — citando esempi e dati statistici di laboratori esistenti in Francia e in Italia — le modalità del soccorso per i mendicanti abili al lavoro.

Quindi l'egregio relatore si chiede: « E' necessario forse qui in Udine, per provvedere alla repressione dell'accattonaggio, istituire una nuova Società che abbia tale fine? Non lo crediamo. La nostra città, per generosità dei nostri antenati, per impulso gentile dei contemporanei, è provveduta bastantemente di istituzioni, di associazioni, che hanno per iscopo di soccorrere all'indigenza. La Casa di ricovero per i vecchi, l'Istituto di mons. Tomadini e l'Orfanotrofo Renati per i fanciulli, e quest'ultimo au-

che per le fanciulle, l'Istituto Misasio e quello delle Darallite per le fanciulle, la Confraternita dei calzai per i poveri di quest'arte, la Società protettrice dell'infanzia per i bambini; oltre a questo, la Congregazione di carità, l'Asilo turco, l'Associazione Scuola e Famiglia, la Società delle Madri Cristiane, e via via. Tutte istituzioni che hanno per iscopo di soccorrere la miseria in un modo o in un altro. Queste varie istituzioni con modi differenti, non potrebbero tutte concorrere alla realizzazione di questo Laboratorio maschile e femminile che avrebbe per suo fine la soppressione dell'accattonaggio? »

Posto tale quesito, l'avv. Capellani dimostra la piena possibilità della sua soluzione, e nobilmente conclude: « ... I modi suggeriti non tendono a sopprimere la carità, questa splendida espressione della fratellanza umana, che avvicina il ricco cui arrise fortuna, al povero, battuto molte volte dal destino, tal altra anche dai vizi propri, non però meno degno di pietà: ma a darle un giusto indirizzo, sollevando nello stesso tempo la dignità del mendicante. E così facendo si compie un'opera altamente umanitaria: si trasforma il mendico in lavoratore; si economizzano i mezzi della carità sprecata, erogandosi al ricovero doveroso dei vecchi e degli impotenti ad ogni proficuo lavoro. »

La relazione dell'avv. Pietro Capellani — che forma un opuscolo di 19 pagine in 4° — è un lavoro meditato e diligente, e ciò che più importa, convincente. A renderlo tale contribuisce anche l'autorità di insigni sociologi e filantropi, opportunamente invocata dall'egregio relatore, e le cifre inconfutabili che si riferiscono alle istituzioni citate ad esempio.

Questa relazione — da noi imperfettamente riassunta — è soprattutto una buona azione, e certo il nostro ottimo amico avv. Capellani ha chiamato in causa anche il cuore per compierla così bene. Ce ne rallegriamo con lui, ed auguriamo che i ricchi ed i felici lo seguano volentieri sulla via assennatamente e nobilmente tracciata, a sollievo dei miserabili, e per contribuire a dissipare la bufera che minaccia la pace sociale.

Il Comitato per la repressione dell'accattonaggio, nella seduta del 29 dicembre u. s., approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Comitato, udita la relazione dell'avv. P. Capellani, ed accogliendo la massima le conclusioni in essa contenute, dà incarico al Presidente di mettersi in relazione con il Consiglio d'amministrazione della locale Congregazione di carità — quale principale interessata — per l'attuazione pratica delle medesime. »

A proposito di accattonaggio, abbiamo ricevuto quest'altra lettera del medesimo gentile anonimo che ci scrisse un'altra volta la settimana scorsa sullo stesso argomento:

Udine, 16 gennaio.

« Ottimo Direttore! Costato con piacere che l'egregio ed attivo assessore avv. Capellani, si presentò subito a cuore una causa di grande necessità, e, quel che è meglio, improntata a gentili sentimenti, qual è il pensare un po' ai miei meglio, per l'esercizio dei mendicanti cittadini. »

A mezzo sempre di Lei, cortese ed efficace interprete, prego ringraziare, che, oltre pensare ai vecchi indigenti, pensa un po' anche agli altri.

Chi scrive spera che il rimedio sia abbastanza semplice per i veri poveri impotenti, cioè il Ricovero; ma che rispecchi la carità vera; mentre per i disoccupati il lavoro sostenuto con fondi di qualche Banca o Cassa di Risparmio per prodotti facili e ricercati.

Le tenis comm. occorrente fruttirebbe sempre più del 5 per cento. Per aiutare poi la Casa di Ricovero sieno per qualche tempo tutte le manifestazioni cittadine di carità olti concentrate, e si potrà sollevare le condizioni anche di quel luogo di asilo estremo di chi è vecchio, affamato, malaticcio.

Un po' la Congregazione di carità socorra, un po' la sempre più buona società, in occasione di cari defunti, un po' tutti aiutino, e non ultimo aiuterà un cuore che scrive. »

Chi rompe paga. Quel tale che era stato arrestato domenica sera per la rottura di un cristallo nel negozio della modista Travani Attilia in via Gavuro, venne rimesso in libertà, avendo egli ed i suoi compagni assunto l'obbligo di indenizzare la Travani, pel danno patito, con lire 25.

Palle da bigliardo di avorio fno, di diverse grandezze, sono in vendita a prezzo conveniente dal signor A. Bidossi in Udine.

Esami di concorso alle borse di studio presso le Scuole Normali. E' aperto sino al giorno 23 del corrente mese il concorso alle borse di studio seguenti: 2 presso la Scuola Normale di Udine; 8 nella Scuola Normale di Sicilia; 2 nella Scuola Normale di S. Pietro al Natoleone.

Tali borse saranno conferite in seguito ad esami, che principeranno presso ciascuna Scuola il giorno 25 di questo mese, e verranno conferite soltanto per le tre classi complementari. Gli esami verseranno sulla materia prescritta dai vigenti programmi, tenuto anche conto della parte di essi già svolta dal principio dell'anno scolastico fino al giorno del concorso.

Per l'ammissione al concorso l'aspirante deve inviare alla direzione della Scuola prescelta i sotto indicati documenti, entro il 23 del volgente mese: 1. Istanza nella quale si dia notizia degli studi fatti; 2. Fede di essite; 3. Certificato medico di sana costituzione fisica; 4. Fede penale; 5. Attestato di condotta irreprensibile; 6. Certificato sullo stato e sulla condizione economica della famiglia.

Per gli alunni e le alunne già iscritte alle Scuole Normali basterà l'istanza e la situazione di famiglia.

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti. E' questo che pubblichiamo oggi l'ottavo elenco delle offerte che sono pervenute al Comitato che si fece iniziatore di un ricordo alla memoria di Francesco Poletti, il cui nome è sacro alla scienza per molte opere arditamente innovatrici, ed al memore e grato culto dei friulani per carissimi ricordi.

Importo delle liste precedenti lire 576. Dott. Sigmundo Pascolotti (medico a Fiesse) lire 2, dott. Pio Armetini (notario idem) 2, Giuseppe Bulfini (maestro idem) 0.50, Francesco Zani (albargo idem) 0.50, dott. Luigi Pizzio (professore a Bagnasco) 3, avv. ing. prof. Giovanni Ciodig 5, avv. avv. Daniele Vatri 5, Pietro Comessatti (farmacista) 2, Giacomo Comessatti (idem) 2, Maria Corradina (maestra elementare) 2. Totale lire 600.

Per gli emigranti. Con recente decreto del governo della Bosnia ed Erzegovina, che entrerà in vigore nel febbraio p. v., viene abolito l'obbligo del passaporto per le persone che si recano nel territorio occupato.

L'opportunità di distinguere nel momento attuale l'asodo dei nostri operai verso i lavori della ferrovia Roma-Sofia (Bulgaria) appare ogni giorno più evidente. Il regio vice console a Rostok riferisce a tale riguardo:

«Alcuni operai, di ritorno da Sofia, m'hanno partecipato che le giornate di lavoro sarebbero in media soddisfatte con una mercede di due lire; che mancherebbero ancora alle baracche; e che per non dormire sotto le tende i nostri operai sarebbero costretti a far lungo cammino per raggiungere qualche villaggio, ove ricoverarsi durante la notte.»

Per ordine della Commissione governativa che presiede alla fondazione della nuova capitale Belo Horizonte (Minas Geraes) furono parzialmente sospesi i lavori di costruzione della medesima.

Già moltissimi nostri concittadini addetti ai lavori, furono congedati in seguito all'indicata disubordinazione; per cui sarebbe opportuna venisse a conoscenza di quegli emigranti che intendessero recarvisi, allettati dalla speranza di impiegarsi, che non troverebbero in Belo Horizonte alcuna collocazione.

Nel giorno di sciocco. Fisiologia del piede femminile. Edmondo de Amicis, che ha scritto recentemente uno dei suoi squisiti articoli sulle diverse andature, troverebbe certo materia d'altre osservazioni in questi giorni umidi e piovosi.

Mentre tante mani femminili s'affaticano a sollevare le gonne moderne, così pesanti e imbarazzanti, non vi è mai venuta la tentazione di seguir con l'occhio tutti questi piedi femminili, improvvisamente esposti allo sguardo dei curiosi e degli indiscreti?

Certi piedi hanno una grazia assolutamente premeditata, sanno che il guarderete, sono beati che li guardiate: sono calzati così elegantemente, appaiono e spariscono con una leggerezza così oltretutto, fra le pieghe d'una sottana di seta ricamata, si tendono così trionfalmente, piccoli come una mano, graziosi come un pinguicolo, per attraversar una pozza d'acqua i Certi altri, più seducenti ancora, sono timidi, non vogliono mostrarsi, cercano di nascondersi e non riescono, corrono via con dei passi rapidi, imbarazzati e graziosi, che danno voglia di correr loro dietro.

V'è il piedino stordito e distratto che ad ogni momento va a cascar proprio nel fango o in mezzo all'acqua, e se ne ritrae sgomento, per ricordarsi da lì a due passi; v'è il piedino attento

e metodico che sa sempre trovare, in mezzo alla via piena di fango, il punto asciutto ove posarsi, senza che lo stivale abbia a perdere, inascherandosi, la sua luidezza leggiadra; v'è anche, ahimè, il piedino altrettanto prudente, d'una prudenza più timorosa, il piedino che evita di bagnarli, perché lo stivale è vecchio e l'acqua v'entrerebbe.

Piedi di buona massa, solidamente calzati di larghi stivali quasi maschili, dalla grossa suola, e piedini di gran signore, calzati leggermente, sfioranti appena il marciapiede allo scender dalla carrozza, per sparir entro un negozio elegante; grossi piedi di erve, dondolanti nelle ciabatte, e piedini di scolarette quindicenni, tutti infagati per l'insipienza nel regger le gonne, e per le gaitose in cui la fanciullezza reclama ancora i suoi diritti; piedini di donna felice che saltellate così lietamente sulla via fangosa, quasi scherzando, quasi gongolando il ritmo d'una musica; piedi svelti di donna che se ne va al lavoro, fuggenti via senza perder tempo; piedi stanchi che vi trascinate penosamente innanzi, senza nemmeno il sospetto che qualcuno possa guardarvi, immersi nel fango senza sentirlo, indoloriti per il lungo cammino aspro ed inutile; piedi femminili d'ogni specie e d'ogni età, che lo sciocco pone in evidenza, il cronista non può a meno d'approfittar di voi per illudersi un istante d'essere un osservatore, e persino — Dio guardi! — un filosofo.

Fonografo. Il signor Luigi Elnero ha trasportato il suo fonografo in una stanza, all'angolo di via Menio e piazza V. E. — casa Spinotti — aumentando il repertorio delle produzioni.

Tribunale penale. Udienza 16 gennaio. Della Giusta Francesco di Antonio, d'anni 10, da Tarcento, imputato di due fatti qualificati a danno, della Chiesa parrocchiale di Tarcento e della Chiesa di S. Biagio in Aprato, venne dichiarato non luogo a procedere per non avere il represso agito con discernimento, ordinata la di lui consegna ai genitori sotto la comminazione di legge.

— Ponte Angelo, Morello Luigi, Valussi Secondo, Valentini, Deganò Valentino e Ponte Gio. Batt., tutti contadini da Talmassons, imputati di contrabbando in azione, vennero assolti per non aver preso parte al fatto.

— Cerleco Basilio di Valentino, da Canal di Grivo, imputato di lesioni a danno di Sremitz Pietro, fu condannato a 5 mesi e 16 giorni di reclusione.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 53, del 16 gennaio 1897 contiene: Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di carità di S. Daniele ad accettare il legato di lire 2000 disposto dal defunto signor Pietro Bovaro di Antonio.

— L'eredità abbandonata da Bertho Tuffolon fu Giovanni decessu in Pordenone l'8 novembre 1896 venne accettata da di lui figlio minore Guido a mezzo della madre Elisa Maranzana vedova del detto defunto.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 16 in Udine suburbio Pascolle col reddito di lire 487.50.

— Estratto dell'atto di scioglimento di società in accomandita semplice, costituita il 11 marzo 1896 fra Pasquale Zerbetto fu Ambrogio e Leone Valenzia fu Daniele di Pordenone.

Orologio d'oro trovato. Fu trovato e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'oro.

Per chi va in maschera. Abbiamo veduto esposto, nella vetrina del parrucchiere sig. Angelo Gervasutti in Mercatovecchio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschera, e barbe posticce, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervasutti vende a moleggia tanto le parrucche che le barbe a mitissimi prezzi. Terziario.

Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Pianoforte ed arpa. La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di pianoforte e d'arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare. Rivolgersi in via Zanon, n. 1.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentina n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (18-1-97), Time (ore 9, ore 15, ore 21, 19 ore), and various meteorological data points like Bar. rid. a 10, Altim. m. 118.10, Umid. relat., Stato di Cielo, Aerea sud. m. 2.0, Direzione, Vel. Kilom., Term. centig., Temperatura massima, Temperatura minima all'aperto, Tempo probabile.

Parlamento Nazionale SENATO DEL REGNO. Seduta del 18.

Presidenza Farini, presidente. Si discutono e si approvano i rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1893-94, 1894-95. Quindi si discute e si approva il progetto di modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte. Il Senato sarà convocato a domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione in Oriente. Berlino 19 — Il Berliner Tageblatt riceve da Costantinopoli: «Ricorrendo il giorno 19 corr. il genitliaco del Sultano Abdul Hamid, sono da attendersi degli avvenimenti di molta importanza. Il Sultano concederebbe riforme molto più ampie di quelle chieste dalle Potenze. Corre voce che il Comitato armeno stia organizzando per lunedì e martedì dei disordini. Le guardie sono state perciò aumentate.»

Corriere commerciale

Sete. Milano, 18 gennaio. La nuova settimana esordisce con una domanda più allargata, come già si osservò nel corso della precedente.

Tutti'altro che facili furono del resto anche oggi le contrattazioni, il complesso degli affari non offrendo che prezzi irregolari e come sempre assai contrastati.

Come già detto, i compratori si tengono al buon mercato e senza questa cautela non si stringono contratti. Gregge medie di qualità e di titolo vennero pagate da 35 a 38 lire: in titolo fin 9/10 9/10 da 36 a 37.

Sembra esservi maggior ricerca negli organigini per quali ebbe corso qualche offerta, ma, per ora, troppo bassa ed inaccettabile e perciò rifiutata dal detentore.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DRELLER SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta tedesca e altri preparati. Vendesi a Lire 1 nel pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli».

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Riscossa Mobile; a Conto Corrente 3 1/2 %; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %.

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed autelazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Bollettino della Borsa

Table with columns: UDINE 19 gennaio 1897, Rendite, Data, Obbligazioni, Azioni, and various market data points.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 8

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accordando facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, a questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1895 (66° esercizio) L'utile dell'anno 1895 ammonta a L. 1.084.893.48 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.269.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 686.623.78.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.92.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Valori assicurati al 31 dicembre 1895 con Polizza n. 173,708 L. 3,842,145,671. — Quote ad esigere per il 1896 4,013,054.10

Proventi dei fondi impiegati 470,000. — Fondo di Riserva per 1896 7,221,399.05

A tutto il 1895 si sono ripartite 21 Soli per risparmi L. 10,589,322.84.

p. L'Amministrazione SOALIA VITTORE Udit, Piazza del Duomo, 1.

CON A CAPO

il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, diapsie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Al'Officina Dorta trovansi ogni giorno Krapfen caldi, Nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle ore 17.

